

IL PREMIO LETTERARIO. Ieri su Rai 5 la diretta per la selezione della cinquina con Paolo Mieli

# I FINALISTI DEL CAMPIELLO

In corsa per la vittoria Patrizia Cavalli, Sandro Frizziero, Remo Rapino, Francesco Guccini, Ade Zeno. Enrico Carraro: «Una festa per il vincitore»



I finalisti del Campiello sono stati annunciati ieri su Rai 5 dal presidente della giuria, Paolo Mieli. COL/0170

**Maria Vittoria Adami**

Una poetessa, un cantautore e tre scrittori compongono la specialissima cinquina finalista del Premio Campiello 2020. Speciale perché ha superato gli ostacoli della pandemia, che ha cancellato innumerevoli appuntamenti culturali, e perché si erge a faro di speranza non solo per il mondo culturale, ma anche per l'Italia. «È doveroso continuare» è stato il messaggio del presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, al suo primo Campiello. E così è stato. Con altre modalità: il suggestivo appuntamento con la selezione della cinquina, che ogni anno si tiene nella splendida aula magna del Bo, a Padova, è stato affidato alla rete culturale della Rai e alla commessione internet.

Ieri pomeriggio, su Rai 5, al programma condotto da Licia Troisi, «Terza Pagina», il presidente della Giuria dei letterati, Paolo Mieli, ha annunciato gli autori finalisti: Patrizia Cavalli con «Con passi giapponesi» (Einaudi); Sandro Frizziero, «Sommerzione» (Fazi Editore); Francesco Guccini, «Trallumescuro. Ballata per un paese al tramonto» (Scrittori Giunti); Remo Rapino, «Vita, morte e miracoli di Bonfiglio Liborio» (minimum fax); Ade Zeno, «L'incanto del pesce luna» (Bollati Boringhieri).

La trasmissione si è aperta con la proclamazione del premio Campiello Opera Prima, assegnato quest'anno a Veronica Galletta per «Le isole di Norman», (Italo Svevo).

Poi la cinquina, passata tra un omaggio alla letteratura femminile e la sorpresa «musicale» di Guccini, il cui mag-



Patrizia Cavalli (Einaudi)



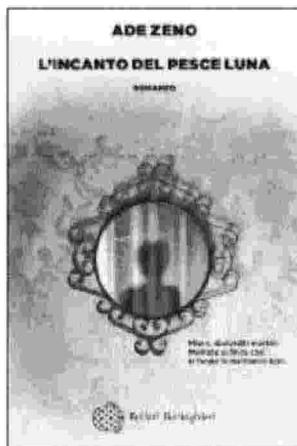
Sandro Frizziero (Fazi editore)



Francesco Guccini (Giunti)



Remo Rapino (minimum fax)



Ade Zeno (Bollati Boringhieri)

gior sostenitore è stato Roberto Vecchioni, storico membro della giuria.

L'appuntamento televisivo, veloce, ha regalato un excursus sul Campiello, il più lungo tra i concorsi di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello Confindustria Veneto, nato nel 1962, assegnato due volte a Primo Levi e che ha portato alla ribalta la Marianna Ueria di Dacia Maraini o Sostiene Pereira di Ta-

bucchi.

«Questo è il mio primo Campiello ed è speciale», è intervenuto in diretta Carraro. «Avremmo potuto interromperlo per l'emergenza Covid, come è accaduto per altri eventi, ma abbiamo avuto il sostegno degli industriali a continuare, in forma diversa e con il grande uso di mezzi informatici, ma salvaguardando la natura del premio: la parte letteraria. Il Campiello», ha concluso, «è nato

dall'incontro della cultura e del mondo industriale quando il Veneto stava nascendo e cercava di crearsi un'identità. Oggi cultura e industria hanno risentito del covid. Era doveroso continuare», ha concluso con una promessa: ci sarà forse un incontro pubblico per festeggiare il vincitore, decretato dalla giuria civica dei 300 lettori anonimi e annunciato solitamente sul palco della Fenice a Venezia, a settembre.

La Giuria dei Letterati, presieduta da Mieli e composta da nomi del mondo culturale e accademico, come Federico Bertoni, Daniela Brogi, Silvia Calandrelli, Philippe Daverio, Chiara Fenoglio, Luigi Matt, Ermanno Paccagnini, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni ed Emanuele Zinato, ha scelto tra oltre 200 libri: «La cinquina rappresenterà il cuore di un'edizione che non dimenticheremo mai», ha spiegato Mieli. «La selezione è stata divertente e un'occasione per interloquire molto. E ricorderemo il lockdown per le grandi letture, tutte di alto valore». ●